

***DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI
D.LGS. 81/2008***

PARTE GENERALE

Versione 02

Ufficio del datore di lavoro

Il Dirigente dell'Ufficio del datore di lavoro

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e
Protezione

Il Medico competente coordinatore

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Sommario

Premessa	4
Parte I - Assetto organizzativo, attività e sistema di gestione della salute e della sicurezza	5
1. Dati dell'ente	6
2. Natura giuridica	7
3. Ordinamento amministrativo	7
4. Figure, ruoli e responsabilità nel sistema della salute e sicurezza	9
5. Quadro sinottico delle funzioni	13
6. Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro – Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro	14
7. Medico Competente Coordinatore	15
8. Medico Competente	15
9. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	16
10. Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione	16
11. Formatore in materia di salute e sicurezza	17
12. Dirigente di struttura amministrativa	17
13. Addetto alla Gestione delle Emergenze	18
14. Preposto	19
15. Preposto	19
16. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	19
17. Lavoratore	20
18. Direttore Generale delle risorse strumentali	20
19. Direttore Generale delle risorse umane	20
20. Modalità di designazione e nomina delle figure	21
Parte II - Metodologia di valutazione dei rischi	22
1. Metodologia di valutazione - L'analisi del rischio	23
2. Ambiti della valutazione dei rischi	25
3. La valutazione dei rischi connessi ai processi lavorativi	25
4. La valutazione dei rischi connessi agli ambienti di lavoro	28
5. La valutazione dei rischi connessi alle modalità di esecuzione della prestazione lavorativa	31
Parte III –Valutazione dei rischi delle figure professionali e delle mansioni del personale della Regione Campania	35
Figure professionali	36
1. Archivistica	37

2.	<i>Impiegato</i>	41
3.	<i>Centralinista</i>	46
4.	<i>Addetto Protezione Civile</i>	50
5.	<i>Tecnico di laboratorio fitopatologico</i>	54
6.	<i>Addetto centro ripopolamento ippico con funzioni amministrative</i>	58
7.	<i>Tecnico e Collaudatore agricolo</i>	62
8.	<i>Operatore CRED</i>	65
9.	<i>Operaio idraulico forestale</i>	69
10.	<i>Vivaista specializzato</i>	73
11.	<i>Funzionario/Impiegato addetto controllo cantieri in ambienti a rischio</i>	77
12.	<i>Funzionario/Impiegato addetto controllo cantieri lavori pubblici</i>	81
13.	<i>Addetto Incendi Boschivi - AIB</i>	86
14.	<i>Ispettore/Agente fitosanitario</i>	90
15.	<i>Esperto classificatore di carcasse bovine</i>	94
16.	<i>Autista</i>	98
17.	<i>Autista mezzi speciali</i>	102
18.	<i>Addetto servizio ispettivo trasporti</i>	105
19.	<i>Addetto sala radio</i>	108
20.	<i>Tecnico forestale impegnato nei cantieri pubblici e privati</i>	112
21.	<i>Addetto o Responsabile al Servizio di Prevenzione e Protezione</i>	116
Tabella riepilogativa della valutazione dei rischi connessi alle mansioni per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001		120
Parte IV - Valutazione dello stress lavoro correlato		121
1.	<i>Metodologia</i>	122
2.	<i>Strumenti</i>	123
3.	<i>Esiti della fase preliminare</i>	124
4.	<i>Esiti della fase approfondita</i>	126
5.	<i>Questionario a domanda aperta</i>	140
6.	<i>Lo Spazio Ascolto Benessere Lavorativo</i>	161
Parte V – Programma degli interventi di adeguamento e miglioramento		162
Programma degli interventi di adeguamento e miglioramento		163
Appendice – La valutazione del rischio contagio Covid-19 in occasione di lavoro		165
1.	<i>Premessa</i>	166
2.	<i>Processi lavorativi e mansioni in Regione Campania</i>	166

3.	<i>Le mansioni assegnate</i>	167
4.	<i>Gli ambienti di lavoro del personale regionale</i>	167
5.	<i>Il metodo di valutazione del rischio</i>	168
6.	<i>Osservazioni conclusive di sintesi</i>	191

Premessa

Il presente documento di valutazione dei rischi è redatto ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 81/2008 ed è costituito da quattro parti, così articolate:

- I. Informazioni di carattere generale sull'assetto organizzativo dell'ente, sulle sue attività e sul sistema di gestione della salute e della sicurezza
- II. Metodologia di valutazione dei rischi
- III. Valutazione dei rischi connessi ai processi lavorativi e alle mansioni dei lavoratori
- IV. Valutazione stress lavoro correlato
- V. Programma degli interventi di adeguamento e miglioramento

*Parte III –Valutazione dei rischi delle figure professionali e
delle mansioni del personale della Regione Campania*

Figure professionali

In esito alla mappatura dei processi lavorativi operata con il concorso di tutte le strutture di primo livello, le figure professionali impegnate nelle attività dell'Amministrazione regionale sono quelle indicate nella sottostante tabella.

N.	Attività/Processi lavorativi	Figure professionali
1	Archiviazione documenti	Archivista
2	Lavoro d'ufficio	Impiegato
3	Centralino telefonico	Centralinista
4	Protezione civile	Addetto protezione civile
5	Laboratorio fitopatologico	Tecnico di laboratorio fitopatologico
6	Ripopolamento ippico	Addetto centro ripopolamento ippico con funzioni amministrative
7	Collaudo tecnico in agricoltura	Tecnico e Collaudatore agricolo
8	Elaborazione dati	Operatore CRED
9	Attività Idraulico-forestali	Operaio idraulico forestale
10	Vivaismo	Vivaista specializzato
11	Controllo tecnico-amministrativo ambienti a rischio	Funzionario/Impiegato addetto controllo cantieri in ambienti a rischio
12	Controllo tecnico-amministrativo cantieri	Funzionario/Impiegato addetto controllo cantieri lavori pubblici
13	Spegnimento incendi boschivi	Addetto Incendi Boschivi- AIB
14	Ispezioni fitosanitarie	Ispettore/Agente fitosanitario
15	Classificazione carcasse bovine	Esperto classificatore di carcasse bovine
16	Guida automezzi	Autista
17	Guida automezzi speciali	Autista mezzi speciali
18	Servizi di ispezione nel settore dei trasporti pubblici	Addetto servizio ispettivo trasporti
19	Sala radio	Addetto sala radio
20	Tecnico forestale impegnato nei cantieri pubblici e privati	Tecnico forestale impegnato nei cantieri pubblici e privati
21	Addetto o Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con compiti ispettivi	Addetto o Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Di seguito vengono riportate le schede descrittive delle figure professionali e le relative schede di valutazione dei rischi.

1. Archivista

1. Contesto

Gli archivi sono complessi organici di documenti prodotti o comunque acquisiti dall'ente durante lo svolgimento della propria attività per l'espletamento delle proprie funzioni.

Si distinguono in due tipologie:

- archivi correnti - complesso di documenti che è attualmente in uso ed è in continuo accrescimento; per necessità pratiche, i fascicoli che compongono l'archivio corrente vengono conservati in locali facilmente accessibili o nella stessa stanza degli impiegati che li utilizzano.
- archivi deposito - complesso di documenti relativi alle pratiche ormai concluse e non più utili alle attività quotidiane trasferiti, in genere, in locali di minor facile accesso; tali locali sono destinati ad accogliere la documentazione di tutte le strutture amministrative della Regione.

Gli archivi deposito sono gestiti da personale ad hoc (archivisti).

Per gli archivi correnti, invece, non è prevista - di norma - la specifica figura dell'archivista, in quanto la documentazione viene gestita dal personale che ne ha la responsabilità amministrativa.

2. Processo

I processi che riguardano gli archivi deposito consistono nella:

- archiviazione (presa in carico della documentazione - generalmente raccolta in faldoni trasporto presso l'archivio, sistemazione in scaffalature chiuse o aperte);
- consultazione (ricerca della documentazione e consegna della stessa agli interessati).

3. Compiti e attività

L'archivista si occupa del mantenimento organizzato e della conservazione degli archivi deposito; in particolare, provvede a:

- sovrintendere al trasferimento della documentazione presso l'archivio;
- conservare i documenti;
- catalogare e ordinare i documenti;
- eventualmente, scansionare la documentazione cartacea e procedere all'archiviazione elettronica della stessa;
- curare l'accessibilità dei documenti;
- ricevere e assistere gli utenti pubblici e privati.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

La procedura di archiviazione negli archivi deposito è attivata dalla struttura amministrativa titolare della documentazione e prevede il coinvolgimento della DG per le risorse strumentali per il trasferimento del materiale cartaceo (effettuato, in genere, mediante apposite ditte esterne).

5. Macchinari e attrezzature

- carrelli per trasporto documenti in consultazione
- scale
- postazioni di lavoro

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Mascherine filtranti FFP3 monouso
- Guanti monouso
- Tuta monouso

Formazione

Rischio Medio: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Rischio VDT medio (solo per utilizzo oltre le 20 ore settimanali)

Rischio allergologico medio

1. Scheda di rischio Archivista

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Reazioni allergiche dovute a contatto con acari della polvere presenti negli archivi.	3	1	3
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Non presente	0	0	0
6) ELETTRICO	Non presente	0	0	0
7) RUMORI	Non presente	0	0	0
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI ELETTROMAGNETICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Non presente	0	0	0
12) CADUTE DALL'ALTO	Contusioni e lesioni per cadute di faldoni dalle scaffalature di archivi.	2	1	2
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Infiammazioni/lesioni muscolari per la movimentazione di faldoni degli archivi.	1	2	2
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Utilizzo videoterminale inferiore a 20 ore settimanali: rischio non presente. Utilizzo videoterminale superiore a 20 ore settimanali: rischio VDT presente (art. 173, d.lgs. 81/2008).	4	1	4
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Non presente	0	0	0
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Lavoratrici gestanti

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da movimentazione manuale dei carichi, vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. F).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* per tutta la durata della gravidanza.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

Lavoratrici in periodo di allattamento

Individuazione dei rischi ai sensi dell'art.11, co.1 del D.lgs. 151/2001 (allegato C)

1. Esposizione ad agenti fisici
2. Esposizione a sostanze chimiche
3. Esposizione ad agenti biologici
4. Stress e carico di lavoro

Valutazione dei rischi

Dalla valutazione dei rischi e, in particolare, dall'esame della scheda di rischio della mansione non si rilevano condizioni di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro potenzialmente dannosi per il periodo di allattamento.

Il carico di lavoro per la dipendente è commisurato all'attuale condizione, lo stress o l'eccesso di lavoro potrebbero influire sulla capacità di allattare o sulla salute in generale.

Disposizioni di misure di controllo per lavoratrici in periodo di allattamento

Si dispone di adeguare il carico di lavoro della dipendente, se necessario, per garantire che possa gestire il lavoro e l'allattamento in modo sano.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

2. *Impiegato*

1. Contesto

L'impiegato lavora all'interno di uffici che si occupano di attività amministrative nelle materie di competenza regionale, ai sensi della normativa vigente.

La figura opera in uffici regionali, inoltre può recarsi, per motivi di servizio, in uffici di altri enti pubblici o privati, svolgendo sempre attività di carattere amministrativo.

2. Processo

Il processo lavorativo si svolge nel quadro dell'organizzazione della Regione. L'ordinamento regionale è normato dal Regolamento n.12/2011, che articola l'amministrazione in "strutture amministrative".

Ciascun impiegato è assegnato a una struttura amministrativa. La struttura amministrativa è diretta da un dirigente nominato dall'organo politico (Giunta regionale). Il dirigente della struttura è pertanto posto in posizione gerarchica nei confronti dell'impiegato.

L'impiegato con qualifica di funzionario può essere titolare di incarico di posizione organizzativa, conferito dal dirigente, e avere, conseguentemente, compiti di coordinamento di gruppi di lavoro.

L'impiegato ha inoltre contatti con colleghi e con dirigenti di altre strutture amministrative e con altri enti pubblici, imprese, associazioni e privati cittadini.

L'impiegato opera presso le sedi degli uffici della Regione, utilizzando apposite postazioni di lavoro (PDL).

Il processo in cui è inserita la figura dell'impiegato è rappresentato dalla produzione ed esecuzione di pratiche di tipo amministrativo.

3. Compiti e attività

Provvedere:

- al disbrigo di pratiche burocratiche e amministrative;
- alla consultazione di testi;
- alla produzione di testi e/o di elaborati, prevalentemente al computer, mediante utilizzo di programmi di videoscrittura, calcolo e altri programmi specifici di office automation;
- alla tenuta di fascicoli contenenti documentazione;
- all'attività di contatto con il pubblico;
- alla partecipazione a incontri, riunioni attività formative in sede o fuori sede.

L'impiegato può essere autorizzato dal dirigente di riferimento alla guida di automezzi di servizio.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Per la partecipazione a incontri e riunioni al di fuori della sede di assegnazione, l'impiegato viene incaricato dal proprio dirigente di effettuare servizio esterno o missione, con utilizzo di auto di servizio, mezzi pubblici o privati.

Il lavoro all'esterno dalla propria sede viene svolto presso sedi della Regione diverse da quella di assegnazione o presso uffici di altri enti pubblici e privati.

5. Macchinari e attrezzature

La figura in oggetto utilizza le seguenti attrezzature:

- Personal computer e dispositivi collegati (stampanti, scanner, etichettatrici);
- Telefono;
- Fotocopiatrici e Fax;
- Auto di servizio nel caso di spostamenti.

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

Nessuno

Formazione

Rischio Medio: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Rischio VDT medio (solo per utilizzo oltre le 20 ore settimanali)

2. Scheda di rischio Impiegato

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Non presente	0	0	0
6) ELETTRICO	Elettrocuzione da utilizzo di apparecchiature elettriche.	1	2	2
7) RUMORI	Non presente	0	0	0
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI ELETTRICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Non presente	0	0	0
12) CADUTE DALL'ALTO	Non presente	0	0	0
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Utilizzo videoterminale inferiore a 20 ore settimanali: rischio non presente Utilizzo videoterminale superiore a 20 ore settimanali: rischio VDT presente (art. 173, d.lgs. 81/2008) 4	4	1	4
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Non presente	0	0	0
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Le attività svolte per la mansione in esame non rientrano tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, vietati durante la gravidanza e l'allattamento, ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (allegato A), né sussiste il rischio di esposizione alle condizioni di lavoro di cui all'art 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (allegato B).

Lavoratrici gestanti

Individuazione dei rischi ai sensi dell'art.11, co.1 del D.lgs. 151/2001 (allegato C)

1. Esposizione ad agenti fisici che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco di placenta
2. Esposizione ad agenti biologici che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro
3. Esposizione a sostanze chimiche che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro
4. Stress e carico di lavoro

Valutazione dei rischi

Dalla valutazione dei rischi e, in particolare, dall'esame della scheda di rischio della mansione si evince che:

- **Esposizione ad agenti fisici:** il rischio di esposizione ad agenti fisici quali vibrazioni, rumori, movimentazione manuale dei carichi, radiazioni da campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali e sollecitazioni termiche, potenzialmente dannosi per la salute delle gestanti e del nascituro, non sussiste;
- **Esposizione ad agenti biologici:** il rischio di esposizione ad agenti biologici non è presente;
- **Esposizione a sostanze chimiche:** il rischio di esposizione a sostanze chimiche non è presente;
- **Stress e carico di lavoro:** lo stress o l'eccesso di lavoro potrebbero influire sulla salute delle gestanti e del nascituro.

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone di aumentare le pause oltre quelle previste dal D. Lgs. 81/08 al fine di consentire cambiamenti di postura atti a prevenire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari. Si dispone inoltre, di adeguare il carico di lavoro della dipendente, se necessario, per garantire che possa gestire il lavoro e la gravidanza in modo sano.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

Lavoratrici in periodo di allattamento

Individuazione dei rischi ai sensi dell'art.11, co.1 del D.lgs. 151/2001 (allegato C)

1. Esposizione ad agenti fisici
2. Esposizione a sostanze chimiche
3. Esposizione ad agenti biologici
4. Stress e carico di lavoro

Valutazione dei rischi

Dalla valutazione dei rischi e, in particolare, dall'esame della scheda di rischio della mansione non si rilevano condizioni di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro potenzialmente dannosi per il periodo di allattamento.

Il carico di lavoro per la dipendente è commisurato all'attuale condizione, lo stress o l'eccesso di lavoro potrebbero influire sulla capacità di allattare o sulla salute in generale.

Disposizioni di misure di controllo per lavoratrici in periodo di allattamento

Si dispone di adeguare il carico di lavoro della dipendente, se necessario, per garantire che possa gestire il lavoro e l'allattamento in modo sano.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

3. Centralinista

1. Contesto

Il centralinista lavora all'interno di uffici che si occupano di attività amministrative nelle materie di competenza regionale, ai sensi della normativa vigente.

2. Processo

Il processo lavorativo nel quale opera la figura professionale è inserito nel quadro delle attività del lavoro d'ufficio ed è finalizzato allo smistamento delle chiamate telefoniche che pervengono al centralino.

Ciascun centralinista è incardinato nella DG per le risorse strumentali e assegnato in sedi regionali presso le quali sono presenti centralini telefonici.

3. Compiti e attività

Provvedere a gestire le chiamate telefoniche in ingresso, smistandole alle strutture amministrative e/o al personale competente.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Lo svolgimento dell'attività richiede spiccate capacità comunicative e di ascolto atte a individuare, nel minor tempo possibile, l'esigenza dell'utenza.

5. Macchinari e attrezzature

Centralino telefonico

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

Nessuno

Formazione

Rischio Medio: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Non prevista

3. Scheda di rischio Centralinista

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Non presente	0	0	0
6) ELETTRICO	Elettrocuzione da utilizzo di apparecchiature elettriche.	1	2	2
7) RUMORI	Non presente	0	0	0
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI ELETTRICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Non presente	0	0	0
12) CADUTE DALL'ALTO	Non presente	0	0	0
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Utilizzo videoterminale inferiore a 20 ore settimanali: rischio non presente Utilizzo videoterminale superiore a 20 ore settimanali: rischio VDT presente (art. 173, d.lgs. 81/2008) 4	4	1	4
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Non presente	0	0	0
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Le attività svolte per la mansione in esame non rientrano tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, vietati durante la gravidanza e l'allattamento, ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (allegato A), né sussiste il rischio di esposizione alle condizioni di lavoro di cui all'art 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (allegato B).

Lavoratrici gestanti

Individuazione dei rischi ai sensi dell'art.11, co.1 del D.lgs. 151/2001 (allegato C)

1. Esposizione ad agenti fisici che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco di placenta
2. Esposizione ad agenti biologici che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro
3. Esposizione a sostanze chimiche che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro
4. Stress e carico di lavoro

Valutazione dei rischi

Dalla valutazione dei rischi e, in particolare, dall'esame della scheda di rischio della mansione si evince che:

- **Esposizione ad agenti fisici:** il rischio di esposizione ad agenti fisici quali vibrazioni, rumori, movimentazione manuale dei carichi, radiazioni da campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali e sollecitazioni termiche, potenzialmente dannosi per la salute delle gestanti e del nascituro, non sussiste;
- **Esposizione ad agenti biologici:** il rischio di esposizione ad agenti biologici non è presente;
- **Esposizione a sostanze chimiche:** il rischio di esposizione a sostanze chimiche non è presente;
- **Stress e carico di lavoro:** lo stress o l'eccesso di lavoro potrebbero influire sulla salute delle gestanti e del nascituro.

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone di aumentare le pause oltre quelle previste dal D. Lgs. 81/08 al fine di consentire cambiamenti di postura atti a prevenire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari. Si dispone inoltre, di adeguare il carico di lavoro della dipendente, se necessario, per garantire che possa gestire il lavoro e la gravidanza in modo sano.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

Lavoratrici in periodo di allattamento

Individuazione dei rischi ai sensi dell'art.11, co.1 del D.lgs. 151/2001 (allegato C)

1. Esposizione ad agenti fisici
2. Esposizione a sostanze chimiche
3. Esposizione ad agenti biologici
4. Stress e carico di lavoro

Valutazione dei rischi

Dalla valutazione dei rischi e, in particolare, dall'esame della scheda di rischio della mansione non si rilevano condizioni di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro potenzialmente dannosi per il periodo di allattamento.

Il carico di lavoro per la dipendente è commisurato all'attuale condizione, lo stress o l'eccesso di lavoro potrebbero influire sulla capacità di allattare o sulla salute in generale.

Disposizioni di misure di controllo per lavoratrici in periodo di allattamento

Si dispone di adeguare il carico di lavoro della dipendente, se necessario, per garantire che possa gestire il lavoro e l'allattamento in modo sano.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

4. Addetto Protezione Civile

1. Contesto

La Protezione civile della Campania tutela cittadini e insediamenti urbani del territorio dai danni che possano derivare da eventi naturali. La sua attività, in linea con le direttive governative e con il Dipartimento nazionale di Protezione civile, si svolge secondo le tre fasi della prevenzione, della previsione e dell'emergenza con il soccorso alle popolazioni.

La Regione attua il coordinamento degli interventi urgenti, in caso di crisi determinate da fenomeni calamitosi (vulcanici, sismici, da dissesto idrogeologico o da incendi) o derivanti dall'antropizzazione, mediante la predisposizione e l'attuazione di specifiche attività di programmazione e di attività tecnico-operative volte ad assicurare i primi interventi effettuati in raccordo con le Prefetture e con gli altri enti coinvolti.

La Regione Campania si avvale, così, di un moderno ed efficace sistema di Protezione civile, cui fanno capo, tra l'altro:

- il centro funzionale per le previsioni meteorologiche e il monitoraggio permanente, che fornisce gli elementi per l'attivazione di preallarme e allarme previsti dai piani di emergenza;
- la Sala Operativa per la gestione delle operazioni di soccorso, struttura attiva 24 ore su 24 che gestisce le operazioni di soccorso da attivare al verificarsi dell'emergenza;
- la Scuola regionale, che si occupa della formazione di funzionari pubblici e volontari al fine di promuovere una adeguata cultura di protezione civile sul territorio.

2. Processo

- Prevenzione diretta e indiretta realizzata con metodi a basso impatto ambientale
- Individuazione dei rischi del territorio
- Realizzazione di sistemi per ridurre il rischio
- Piani di emergenza - procedure operative da attuare quando si verifica un evento in un determinato scenario

3. Compiti e attività

Provvedere al coordinamento e pronto intervento in caso di calamità di vario tipo.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Le attività fanno capo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i lavori pubblici e la protezione civile.

La Regione Campania è parte del servizio nazionale di protezione civile con compiti di disciplina, pianificazione e coordinamento regionale, che sono stati normati con la legge 22 maggio 2017, n. 12. "Sistema di Protezione Civile in Campania".

La legge prevede, tra l'altro, l'istituzione da parte della Regione della colonna mobile, struttura modulare di pronto impiego, autosufficiente, costituita da un insieme di uomini, attrezzature e con procedure operative in grado di intervenire tempestivamente negli eventi calamitosi, alla cui composizione partecipano enti pubblici e privati.

La Regione ha, tra l'altro, i seguenti compiti operativi:

- gestione sala operativa regionale attiva H24, composta da personale specializzato, incaricato del coordinamento delle operazioni di soccorso in caso di emergenza.
- partecipazione con propri uomini e mezzi alla colonna mobile regionale.

Nello svolgimento delle attività, la Regione si interfaccia con: prefettura, enti territoriali, organizzazioni di volontariato del settore.

5. Macchinari e attrezzature

Attrezzature per pronto intervento, autobotti, fuoristrada, automezzi.

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Occhiali di protezione
- Maschera facciale
- Filtro P3 per maschera facciale
- Mascherine filtranti FFP3 monouso
- Giubbotto ad alta visibilità
- Casco di protezione
- Guanti da lavoro in pelle fiore
- Scarpe alte di protezione
- Imbracatura
- Stivale cosciale

Formazione

Rischio alto: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 12 ore.

Sorveglianza sanitaria

Rischio biologico medio

4. Scheda di rischio Addetto Protezione Civile

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Contrazione tetano per contatto con agenti patogeni (Clostridium Tetani) presenti nell'area d'intervento. Shock anafilattico, avvelenamento, ecc., per puntura insetti, morsi roditori/rettili/ecc..	2	2	4
6) ELETTRICO	Non presente	0	0	0
7) RUMORI	Non presente	0	0	0
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI ELETTRICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Contusioni, lesioni ferite per cadute dovute a inciampo o scivolamento.	2	2	4
12) CADUTE DALL'ALTO	Contusioni e lesioni per cadute di oggetti e materiali vari dall'alto.	2	3	6
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Non presente	0	0	0
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da esposizione ad agenti biologici, vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 b).

L'esposizione ad agenti biologici, ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. C), è vietata fino a sette mesi dopo il parto.

Per l'allattamento oltre il settimo mese è necessario richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la prosecuzione del lavoro d'ufficio per tutta la durata dello stesso.

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

5. *Tecnico di laboratorio fitopatologico*

1. Contesto

Il Laboratorio Fitopatologico Regionale sito in via Don Bosco 9/E Napoli svolge attività di diagnostica fitosanitaria a supporto:

- dell'azione di consulenza svolta dai tecnici operanti nei Servizi di Sviluppo Agricolo;
- dei controlli sui campioni di vegetali e/o di origine vegetale previsti dalla Direttiva 89/2002 CE, D.Lgs. n. 214 del 29/08/2005, effettuati dagli ispettori fitosanitari sul materiale in importazione, esportazione e transito, nei punti di entrata dell'Unione Europea presenti in Campania e nei vivaio;
- dei monitoraggi effettuati su agenti di quarantena e/o di lotta obbligatoria, previsti dalle normative sopra riportate;
- dei monitoraggi effettuati nell'ambito dei Patogeni inseriti nella "alert list" della European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO);
- dei controlli sul germoplasma campano da destinare alla moltiplicazione.

2. Processo

Le fasi del processo lavorativo sono suddivise in sei sezioni di cui:

- 1) Batteriologia fitopatologica
- 2) Entomologia ed acarologia agraria
- 3) Nematologia agraria
- 4) Micologia vegetale
- 5) Virologia vegetale
- 6) Fitoplasmi

3. Compiti e attività

Provvedere alla:

1. accettazione dei campioni vegetali e di terreno, controllo di idoneità del campione della scheda informatica;
2. valutazione sintomatologica;
3. applicazione di protocolli diagnostici specifici;
4. valutazione dei risultati;
5. elaborazione referto informatico.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Le attività fanno capo alla DG per le Politiche agricole, alimentari e forestali - Ufficio Fitosanitario.

5. Macchinari e attrezzature

Microscopio

Stereoscopio

Distillatore

Frigoriferi

Strumenti da taglio (cesoie, bisturi ecc) e altre attrezzature inerenti allo svolgimento dell'attività.

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Camice monouso
- Guanti monouso
- Mascherine filtranti FFP3 monouso
- Guanti antitaglio e per la manipolazione di prodotti chimici
- Scarpe alte di protezione

Formazione

Rischio Alto: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 12 ore

Sorveglianza sanitaria

Rischio chimico Basso

Rischio biologico Medio

Rischio rumore Medio

5. Scheda di rischio Tecnico di Laboratorio Fitopatologico

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Intossicazioni, irritazioni, dermatiti, danni alla vista, tossicità cronica e altro, per la presenza di materiale trattato con prodotti fitosanitari e l'utilizzazione di molecole chimiche.	2	1	2
2) ALLERGOLOGICO	Reazioni allergiche dovute a contatto con proteine vegetali di piante e/o fiori.	2	1	2
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Contrazione tetano per contatto con agenti patogeni (Clostridium Tetani).	2	2	4
6) ELETTRICO	Non presente	0	0	0
7) RUMORI	Ipoacusia per la presenza di macchinari con emissioni di suoni.	3	1	3
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI ELETTROMAGNETICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Non presente	0	0	0
12) CADUTE DALL'ALTO	Non presente	0	0	0
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Lesioni da taglio per l'utilizzo di forbici, cesoie, bisturi.	2	1	2
17) MICROCLIMA	Allegato IV - Requisiti dei luoghi di lavoro 1.9 Microclima.	2	1	2
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da:

- utilizzo di attrezzature da lavoro taglienti (forbici, cesoie, bisturi), vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett.A);
- esposizione ad agenti biologici, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 b);
- esposizione ad agenti chimici, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 c);
- esposizione ad agenti fisici (stress termico), vietato in gravidanza ai sensi dell'art.11, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. C, punto 1 f).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto.

Per l'allattamento oltre il settimo mese è necessario richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la prosecuzione del lavoro d'ufficio per tutta la durata dello stesso.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

6. Addetto centro ripopolamento ippico con funzioni amministrative

1. Contesto

Il Centro Regionale di Incremento Ippico, sito in Santa Maria Capua Vetere (CE), promuove la salvaguardia, lo sviluppo, il miglioramento genetico e la valorizzazione economica delle produzioni equine regionali. In particolare, cura gli aspetti che disciplinano la riproduzione equina.

Il Centro si estende su una superficie di circa 60.000 mq, di cui il 60% destinata a paddock e altri spazi per l'esercizio motorio dei cavalli.

La dotazione strutturale è costituita da 5 scuderie di 20 box ciascuna, una serie di 14 box isolati di sosta con paddock antistanti, un deposito fienile e paglia di circa 1.000 mq e 6 silos per l'avena.

La struttura è completata da:

- Uffici amministrativi ed annesso archivio
- Spogliatoi e servizi personale di scuderia
- Capannone Museo con carrozze di interesse storico
- Infermeria
- Ambulatorio veterinario
- Reparto mascalcia - selleria
- Magazzino - deposito
- Aula didattica.

2. Processo

Il Centro promuove la salvaguardia, lo sviluppo, il miglioramento genetico e la valorizzazione economica delle produzioni equine regionali. In particolare, cura gli aspetti che disciplinano la riproduzione equina nonché le iniziative tese alla tutela delle razze equine autoctone di notevole pregio genetico.

I servizi di accudimento degli equini, di pulizia delle scuderie, di assistenza sanitaria ecc. sono affidati in appalto.

3. Compiti e attività

Provvedere:

- all'attività ordinaria d'ufficio;
- al controllo dei servizi di accudimento degli equini, di pulizia delle scuderie, di assistenza sanitaria ecc. affidati in appalto (nello svolgimento dell'attività di controllo è previsto l'accesso alle stalle, box, ecc.).

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Il Centro è incardinato nella DG per le Politiche agricole, alimentari e forestali.

La figura in questione cura i rapporti con le ditte affidatarie dei servizi di accudimento equini, pulizia scuderie, assistenza sanitaria, ecc...

5. Macchinari e attrezzature

Nessuno

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Stivali antipioggia
- Guanti monouso
- Mascherine filtranti FFP3 monouso

Formazione

Rischio Medio: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Rischio biologico medio

Rischio microclima basso

6. Scheda di rischio Addetto Centro di Ripopolamento Ippico

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Zoonosi contratta per l'accesso a stalle, scuderie, box, ecc..	2	2	4
6) ELETTRICO	Non presente	0	0	0
7) RUMORI	Non presente	0	0	0
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI ELETTRIMAGNETICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Contusioni, lesioni ferite per cadute dovute a inciampo o scivolamento nell'attraversamento di terreni scivolosi e nell'accesso alle stalle, box, ecc..	1	2	2
12) CADUTE DALL'ALTO	Non presente	2	1	2
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Microclima ufficio e stalle - Allegato IV 1.9 d.lgs. 81/2008.	1	2	2
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da:

- esposizione ad agenti biologici, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 b);
- esposizione ad agenti fisici (stress termico), vietato in gravidanza ai sensi dell'art.11, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. C, punto 1 f).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto.

Per l'allattamento oltre il settimo mese è necessario richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la prosecuzione del lavoro d'ufficio per tutta la durata dello stesso.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata

7. *Tecnico e Collaudatore agricolo*

1. Contesto

La figura professionale opera in zone agricole o forestali presenti sul territorio regionale per verifiche relative ad attività agricole.

2. Processo

Le verifiche tecnico-amministrative vengono effettuate mediante sopralluoghi sul territorio, a piedi o con autoveicoli.

3. Compiti e attività

Svolgere verifiche di carattere tecnico-amministrativo sul territorio agro-forestale regionale.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Le attività fanno capo alla DG per le Politiche agricole, alimentari e forestali e specificamente alle Unità Operative dirigenziali Semplici Servizio Territoriale di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, nonché all'ufficio Foresta e Caccia.

5. Macchinari e attrezzature

Nessuno

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Elmetto con sottogola
- Scarpe alte di protezione
- Giubbotto ad alta visibilità
- Guanti antitaglio

Formazione

Rischio Medio: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Rischio biologico medio

Rischio rumore basso

Rischio microclima basso

7. Scheda di rischio Tecnico e Collaudatore Agricolo

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Tetano contratto per contatto con agenti patogeni (clostridium tetani) presenti nel contesto operativo. Shock anafilattico, avvelenamento, ecc., per puntura insetti, morsi roditori/rettili/ecc..	2	2	4
6) ELETTRICO	Non presente	0	0	0
7) RUMORI	Ipoacusia per rumori delle macchine ed attrezzature agricole presenti nei siti oggetto di verifiche.	1	2	2
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI ELETTRROMAGNETICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Contusioni, lesioni ferite per cadute dovute a inciampo o scivolamento nei siti oggetto dell'attività.	1	2	2
12) CADUTE DALL'ALTO	Non presente	0	0	0
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Stress termico per le condizioni climatiche del contesto operativo.	1	1	1
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da:

- manipolazione e uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive, vietato in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. M);
- esposizione ad agenti biologici, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 b);
- esposizione ad agenti fisici (stress termico), vietato in gravidanza ai sensi dell'art.11, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. C, punto 1 f).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto.

Per l'allattamento oltre il settimo mese è necessario richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la prosecuzione del lavoro d'ufficio per tutta la durata dello stesso.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

8. Operatore CRED

1. Contesto

Data Center Regionale: Sala Macchine (con presenza di un considerevole numero di server raffreddati a ventola), Sala Monitoraggio, Impianti esterni (UPS, Gruppi elettrogeni, Cabine elettriche di trasformazione), Centri Stella (sedi regionali), Domain Controller e file server periferici (presso i quattro capoluoghi di provincia).

2. Processo

La figura in questione è impegnata in tre distinti processi:

- sviluppo, manutenzione e monitoraggio applicativi;
- Monitoraggio e manutenzione apparati di rete;
- Attività di helpdesk

3. Compiti e attività

Provvedere a:

- monitorare e mantenere software sui server e sugli apparati di rete e di sicurezza;
- monitorare gli apparati di rete e di sicurezza;
- affiancare il personale esterno nella relativa manutenzione;
- mettere in esercizio nuovi server;
- sostituire e spostare server;
- monitorare, controllare ed eseguire manutenzione ordinaria impianti ed apparecchiature ausiliarie.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

L'attività fa capo alla DG per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione che si avvale di soggetti esterni per l'erogazione e la gestione della connettività e dei servizi web.

5. Macchinari e attrezzature

- Utensileria
- tester
- carrello portapacchi
- carrello elevatore manuale
- scala

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Cuffie/Tappi
- Guanti monouso in nitrile

Formazione

Rischio Medio: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Rischio rumore basso

Rischio MMC basso

Rischio VDT medio (oltre le 20 ore settimanali)

Rischio microclima basso

8. Scheda di rischio Operatore CRED

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Non presente	0	0	0
6) ELETTRICO	Elettrocuzione per contatto con gli impianti presenti nelle cabine elettriche e per interventi su dispositivi alimentati a corrente (Server, rack, ecc.).	1	2	2
7) RUMORI	Ipoacusia dovuta alla permanenza in sala macchine nella quale è presente un considerevole numero di server raffreddati a ventola	2	1	2
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI ELETTROMAGNETICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Non presente	0	0	0
12) CADUTE DALL'ALTO	Non presente	0	0	0
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Lesioni a carico del rachide dorso-lombare per la movimentazione dei server.	2	1	2
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Utilizzo videoterminale inferiore a 20 ore settimanali: rischio non presente Utilizzo videoterminale superiore a 20 ore settimanali: rischio VDT presente (art. 173, d.lgs. 81/2008)	2	2	4
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Stress termico dovuto all'accesso e alla permanenza in sala server climatizzata a bassa temperatura.	2	1	2
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Lavoratrici gestanti

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da:

- movimentazione manuale dei carichi, vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. F);
- esposizione ad agenti fisici (stress termico), vietato in gravidanza ai sensi dell'art.11, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. C, punto 1 f).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* per tutta la durata della gravidanza.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

Lavoratrici in periodo di allattamento

Individuazione dei rischi ai sensi dell'art.11, co.1 del D.lgs. 151/2001 (allegato C)

1. Esposizione ad agenti fisici
2. Esposizione a sostanze chimiche
3. Esposizione ad agenti biologici
4. Stress e carico di lavoro

Valutazione dei rischi

Dalla valutazione dei rischi e, in particolare, dall'esame della scheda di rischio della mansione non si rilevano condizioni di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro potenzialmente dannosi per il periodo di allattamento.

Il carico di lavoro per la dipendente è commisurato all'attuale condizione, lo stress o l'eccesso di lavoro potrebbero influire sulla capacità di allattare o sulla salute in generale.

Disposizioni di misure di controllo per lavoratrici in periodo di allattamento

Si dispone di adeguare il carico di lavoro della dipendente, se necessario, per garantire che possa gestire il lavoro e l'allattamento in modo sano.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

9. *Operaio idraulico forestale*

1. Contesto

Il contesto operativo nel quale è impiegata la figura si configura nelle aree forestali che rientrano nel demanio regionale. In tali aree vengono svolte attività di manutenzione secondo piani di gestione curati dalla DG per le Politiche agricole, alimentari e forestali.

2. Processo

I processi nei quali la figura è impegnata riguardano interventi di:

- sistemazione idraulica;
- manutenzione dei canali irrigui;
- manutenzione della viabilità forestale;
- mantenimento di tracciati escursionistici;
- attività prettamente forestali e di arboricoltura;
- prevenzione del rischio di antincendio boschivo, mediante la realizzazione di pista tagliafuoco o pulizia del sottobosco.

3. Compiti e attività

Provvedere a:

- costruire argini e palizzate di contenimento;
- effettuare lavori di manutenzioni di strade;
- pulire le aree;
- abbattere alberi;
- impiantare alberi o piante;
- segnalare incendi;
- svolgere perlustrazione nei boschi.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Le attività fanno capo alla DG per le Politiche agricole, alimentari e forestali e specificamente alle Unità Operative dirigenziali Semplici - Servizio Territoriale di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, nonché all'ufficio Foresta e Caccia.

5. Macchinari e attrezzature

- Trattore
- motosega
- decespugliatore
- pala
- badile
- utensili agricoli

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Casco antitaglio completo di visiera
- Cuffie
- Scarpe alte di protezione

- Salopette antitaglio
- Stivali antipioggia
- Stivali antitaglio
- Guanti antitaglio
- Guanti da lavoro in pelle fiore
- Occhiali di protezione

Formazione

Rischio Medio: formazione generale 4 ore; formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Rischio biologico alto

Rischio rumore basso

Rischio MMC medio

Rischio microclima medio

9. Scheda di rischio Operaio Idraulico-Forestale

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Tetano contratto per contatto con agenti patogeni (clostridium tetani) presenti nel cantiere. Shock anafilattico, avvelenamento, ecc., per puntura insetti, morsi roditori/rettili/ecc.. Zoonosi.	2	3	6
6) ELETTRICO	Non presente	0	0	0
7) RUMORI	Ipoacusia dovuta al rumore della motosega	2	1	2
8) VIBRAZIONI	Disturbi neurovegetativi dovuti all'utilizzo della motosega.	2	1	2
9) CAMPI ELETTRROMAGNETICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Contusioni, lesioni ferite per cadute dovute a inciampo o scivolamento nei siti oggetto delle attività.	1	2	2
12) CADUTE DALL'ALTO	Contusioni, fratture, lesioni, ferite, ecc per cadute da albero.	1	2	2
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Danni a carico della colonna vertebrale (es. lesioni da sforzo, lombalgie, lombosciatalgie, ecc.), oltre che degli arti superiori e inferiori (es. tenosinoviti, ecc.) per la MMC.	2	2	4
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Schiacciamento, ferite, tagli, contusioni, fratture per incidenti legati all'utilizzo delle attrezzature e dei mezzi in dotazione.	2	2	4
17) MICROCLIMA	Malattie da raffreddamento, disidratazione, stress termico per condizioni climatiche sfavorevoli.	2	2	4
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da:

- utilizzo di attrezzature da lavoro taglienti (motosega, decespugliatore), vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. A);
- movimentazione manuale dei carichi, vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. F);
- vibrazioni per utilizzo di macchine o utensili, vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. I);
- esposizione ad agenti biologici, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 b);
- esposizione ad agenti fisici (stress termico), vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 11, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. C, punto 1 f).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto.

Per l'allattamento oltre il settimo mese è necessario richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la prosecuzione del lavoro d'ufficio per tutta la durata dello stesso.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

10. Vivaista specializzato

1. Contesto

Il vivaista specializzato lavora sul territorio campano presso i vivai e le foreste demaniali regionali dove si effettua la produzione di piante e in aree che necessitano di interventi di ingegneria naturalistica e di sistemazione idraulica.

2. Processo

La figura è impegnata in processi di:

- coltivazione piante;
- ingegneria naturalistica;
- sistemazione idraulica.

3. Compiti e attività

Provvedere a:

- effettuare la propagazione di piante (gamica e agamica);
- mettere a dimora piante in vaso e in pieno campo;
- innaffiare;
- applicare trattamenti antiparassitari;
- concimare;
- potare;
- raccogliere e commercializzare piante;
- mettere a dimora piante per finalità di ingegneria naturalistica;
- effettuare opere di sistemazione idraulica.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Le attività vivaistiche fanno capo alle Unità Operative dirigenziali Semplici - Servizio Territoriale di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno della DG per le politiche agricole e forestali. Le attività di ciascun vivaio sono coordinate da un funzionario della UOS, in qualità di Direttore dei lavori che detta le disposizioni attuative ad uno o più Capi operai.

5. Macchinari e attrezzature

- Pala
- badile
- pala meccanica
- invasatrice meccanica
- utensili agricoli
- macchine irroratrici
- trattori
- motocoltivatori
- falciatrici

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Berretto di cotone

- Occhiali di protezione
- Tappi
- Guanti da lavoro in pelle fiore
- Scarpe alte di protezione
- Stivali antipioggia

Formazione

Rischio medio: formazione generale 4 ore; formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Rischio chimico medio

Rischio allergologico basso

Rischio biologico alto

Rischio rumore basso

Rischio MMC medio

Rischio microclima medio

10. Scheda di rischio Vivaista Specializzato

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Intossicazioni, corrosioni/irritazioni della pelle, lesioni oculari/irritazione oculare, sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle per l'uso di prodotti fitosanitari, concimi fertilizzanti, disinfettanti ed antisettici.	1	4	4
2) ALLERGOLOGICO	Sensibilizzazione generata dalle polveri per la preparazione del terriccio e per l'uso di antiparassitari, di concimi e/o diserbanti.	1	2	2
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Tetano contratto per contatto con agenti patogeni (Clostridium Tetani) presenti nel vivaio. Shock anafilattico, avvelenamento, ecc., per puntura insetti, morsi roditori/rettili/ecc..	2	3	6
6) ELETTRICO	Non presente	0	0	0
7) RUMORI	Ipoacusia da rumore e danni extrauditivi da rumore per l'uso di macchine agricole.	2	1	2
8) VIBRAZIONI	Sindrome da vibrazione mano-braccio e patologie del rachide per l'uso di macchine agricole.	2	1	2
9) CAMPI ELETTROMAGNETICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Contusioni, lesioni ferite per cadute dovute a inciampo o scivolamento nei vivai.	1	2	2
12) CADUTE DALL'ALTO	Non presente	0	0	0
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Lesioni a carico del rachide dorso-lombare per MMC.	2	2	4
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Schiacciamento e lesioni conseguenti al ribaltamento/investimento macchine agricole. Tagli e contusioni per l'uso di attrezzature di lavoro.	2	2	4
17) MICROCLIMA	Patologie a carico dell'apparato cardio-circolatorio, cutaneo, respiratorio, sistema nervoso ecc., per le condizioni microclimatiche dei vivai, caratterizzate da esposizione a indici elevati di stress termico.	2	2	4
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da:

- utilizzo di attrezzature da lavoro taglienti (utensili agricoli), vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. A);
- movimentazione manuale dei carichi, vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. F);
- vibrazioni per utilizzo di macchine o utensili, vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. I);
- esposizione ad agenti biologici, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 b);
- esposizione ad agenti chimici, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 c);
- esposizione ad agenti fisici (stress termico), vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 11, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. C, punto 1 f).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto.

Per l'allattamento oltre il settimo mese è necessario richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la prosecuzione del lavoro d'ufficio per tutta la durata dello stesso.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

11. Funzionario/Impiegato addetto controllo cantieri in ambienti a rischio

1. Contesto

Cantieri presso i quali siano svolte opere di bonifica ambientale e/o di rimozione amianto e/o interventi di rimozione di rifiuti stoccati in balle, ovvero opere - pubbliche o private - edili, stradali, ferroviarie, idrauliche, fognarie, portuali e aeroportuali, ivi compresi quelli presso vivai e foreste regionali in contesti ambientali che presentino profili di rischio amianto e/o chimico e/o biologico.

2. Processo

L'impiegato/funzionario addetto a controlli di cantieri in ambienti a rischio svolge attività tecnico-amministrative di vigilanza e controllo all'esterno degli uffici, correlate alla effettuazione di opere di bonifica ambientale e/o di rimozione dell'amianto e/o di interventi di rimozione di rifiuti stoccati in balle, ovvero alla costruzione/ristrutturazione/manutenzione di opere pubbliche o private, a servizi di manutenzione e al controllo di concessioni nei contesti ambientali di che presentino profili di rischio amianto e/o chimico e/o biologico.

3. Compiti e attività

Provvedere a:

- effettuare sopralluoghi sul territorio a piedi o con autoveicoli ed esegue rilievi;
- svolgere attività di controllo e verifiche tecnico-amministrative sui cantieri;
- svolgere attività di controllo dei lavori anche in cantieri posti all'interno di luoghi di lavoro;
- effettuare compilazione e redazione di documenti ed elaborati ai fini degli adempimenti
- burocratici e amministrativi (lavoro d'ufficio).

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Le attività fanno capo a varie Direzioni Generali.

L'addetto al controllo cantieri in ambiti a rischio si interfaccia con referenti della ditta esecutrice dei lavori.

5. Macchinari e attrezzature

Strumenti di misura pertinenti alla specifica attività

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Elmetto con sottogola
- Scarpe alte di protezione
- Tuta monouso protezioni speciali
- Maschera facciale
- Filtro p3 per maschera facciale
- Guanti monouso
- Mascherine filtranti FFP3 monouso

Formazione

Rischio Medio: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Rischio chimico alto

Rischio cancerogeno alto

Rischio biologico basso

11. Scheda di rischio Funzionario/Impiegato Addetto Controllo Cantieri a rischio

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Intossicazioni, corrosioni/irritazioni della pelle, lesioni oculari/irritazione oculare, sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle per l'eventuale presenza di sostanze chimiche nocive nel cantiere.	2	3	6
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Alterazioni genetiche e neoplasie per l'eventuale presenza di sostanze cancerogene e/o di amianto nel cantiere.	2	3	6
4) RADON	Da valutare in relazione alla tipologia del sito di cantiere.	0	0	0
5) BIOLOGICO	Tetano contratto per contatto con agenti patogeni (Clostridium Tetani) presenti nel cantiere. Shock anafilattico, avvelenamento, ecc., per puntura insetti, morsi roditori/rettili/ecc..	1	2	2
6) ELETTRICO	Elettrocuzione da eventuali apparecchiature elettriche presenti sul cantiere	1	2	2
7) RUMORI	Da valutare in relazione alla tipologia di lavoro cantieristico.	0	0	0
8) VIBRAZIONI	Da valutare in relazione alla tipologia di lavoro cantieristico.	0	0	0
9) CAMPI ELETTRROMAGNETICI	Da valutare in relazione alla tipologia del sito di cantiere.	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Lesioni varie conseguenti a cadute dovute a inciampo/scivolamento nei cantieri.	1	2	2
12) CADUTE DALL'ALTO	Contusioni, fratture, lesioni, ferite, lesioni muscolari, ecc. per cadute da impalcature. Contusioni e lesioni per cadute di oggetti e materiali vari dall'alto.	1	4	4
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Non presente	0	0	0
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da:

- esposizione all'amianto, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. A);
- esposizione a sostanze cancerogene, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. B);
- esposizione ad agenti biologici, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 b);
- esposizione ad agenti chimici, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 c).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto.

Per l'allattamento oltre il settimo mese è necessario richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la prosecuzione del lavoro d'ufficio per tutta la durata dello stesso.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

12. Funzionario/Impiegato addetto controllo cantieri lavori pubblici

1. Contesto

I contesti nei quali la figura opera sono molteplici e riassumibili in:

- cantieri presso i quali siano svolte opere pubbliche o private, edili, stradali, ferroviarie, idrauliche, fognarie, portuali e aeroportuali;
- impianti di distribuzione carburanti stradali, autostradali e depositi di oli minerali;
- aree destinate alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che viene prevalentemente espletata in zone rurali.

2. Processo

L'impiegato/funzionario addetto controllo cantieri lavori pubblici svolge attività tecnico-amministrativa, all'esterno degli uffici, correlata alla costruzione/ristrutturazione/manutenzione di opere pubbliche o private, a servizi di manutenzione e al controllo di concessioni.

Presta il proprio servizio sia all'interno che all'esterno degli uffici, con prevalenza per attività di vigilanza e controllo di carattere tecnico e/o amministrativo, correlate anche alla erogazione di finanziamenti pubblici.

3. Compiti e attività

Provvedere a:

- effettuare sopralluoghi sul territorio a piedi o con autoveicoli ed eseguire rilievi;
- svolgere attività di controllo e verifiche tecnico-amministrative sui cantieri;
- svolgere attività di controllo dei lavori anche in cantieri posti all'interno di luoghi di lavoro;
- provvedere alla compilazione e redazione di documenti ed elaborati ai fini degli adempimenti burocratici e amministrativi (lavoro d'ufficio).

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Le attività fanno capo a varie Direzioni Generali/Uffici speciali/strutture di Missione.

L'addetto al controllo cantieri in ambiti a rischio si interfaccia con referenti della ditta esecutrice dei lavori.

5. Macchinari e attrezzature

Strumenti di misura e rilievo.

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Elmetto con sottogola
- Gilet ad alta visibilità
- Scarpe alte di protezione

Formazione

Rischio Medio: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Rischio biologico basso

12. Scheda di rischio Funzionario/Impiegato Addetto Controllo Cantieri Lavori Pubblici

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Da valutare in relazione alla tipologia del sito di cantiere.	0	0	0
4) RADON	Da valutare in relazione alla tipologia del sito di cantiere.	0	0	0
5) BIOLOGICO	Tetano contratto per contatto con agenti patogeni (clostridium tetani) presenti nel cantiere. Shock anafilattico, avvelenamento, ecc., per puntura insetti, morsi roditori/rettili/ecc..	1	2	2
6) ELETTRICO	Elettrocuzione da eventuali apparecchiature elettriche presenti sul cantiere.	1	2	2
7) RUMORI	Da valutare in relazione alla tipologia di lavoro cantieristico.	0	0	0
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI ELETTRROMAGNETICI	Da valutare in relazione alla tipologia di lavoro cantieristico.	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Lesioni varie conseguenti a cadute dovute a inciampo/scivolamento nei cantieri.	1	2	2
12) CADUTE DALL'ALTO	Contusioni, fratture, lesioni, ferite, lesioni muscolari, ecc. per cadute da impalcature. Contusioni e lesioni per cadute di oggetti e materiali vari dall'alto.	1	4	4
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Non presente	0	0	0
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

Scheda di rischio Funzionario/Impiegato Addetto Controllo Cantieri Lavori Pubblici - anche notturno

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Da valutare in relazione alla tipologia del sito di cantiere.	0	0	0
4) RADON	Da valutare in relazione alla tipologia del sito di cantiere.	0	0	0
5) BIOLOGICO	Tetano contratto per contatto con agenti patogeni (clostridium tetani) presenti nel cantiere. Shock anafilattico, avvelenamento, ecc., per puntura insetti, morsi roditori/rettili/ecc..	1	2	2
6) ELETTRICO	Elettrocuzione da eventuali apparecchiature elettriche presenti sul cantiere.	2	2	4
7) RUMORI	Da valutare in relazione alla tipologia di lavoro cantieristico.	0	0	0
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI ELETTRROMAGNETICI	Da valutare in relazione alla tipologia di lavoro cantieristico.	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Lesioni varie conseguenti a cadute dovute a inciampo/scivolamento nei cantieri.	2	2	4
12) CADUTE DALL'ALTO	Contusioni, fratture, lesioni, ferite, lesioni muscolari, ecc. per cadute da impalcature. Contusioni e lesioni per cadute di oggetti e materiali vari dall'alto.	1	4	4
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Non presente	0	0	0
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da:

- esposizione a sostanze cancerogene, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. B);
- esposizione ad agenti biologici, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 b).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto.

Per l'allattamento oltre il settimo mese è necessario richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la prosecuzione del lavoro d'ufficio per tutta la durata dello stesso.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

13. Addetto Incendi Boschivi - AIB

1. Contesto

Il contesto in cui opera l'addetto incendi boschivi (AIB) è rappresentato da aree boschive interessate - anche solo potenzialmente - da incendi.

2. Processo

L'AIB partecipa ad attività di prevenzione diretta e indiretta, realizzata con metodi a basso impatto ambientale, finalizzate a contenere gli incendi, avendo cura di utilizzare tecniche non traumatiche per il territorio.

3. Compiti e attività

Provvedere a:

- spegnere incendi boschivi
- garantire il coordinamento operativo estinzione
- realizzare viabilità operative
- garantire l'approvvigionamento idrico
- individuare piazzole atterraggio elicotteri
- individuare aree interessate potenzialmente dagli incendi
- realizzare e mantenere viali tagliafuoco
- effettuare la sorveglianza avvistamento allarmi
- effettuare interventi post-incendi

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Le attività fanno capo alla DG per il Governo del territorio, i lavori pubblici e la protezione civile (50.09.00), che definisce specifiche procedure operative.

5. Macchinari e attrezzature

Attrezzature per tagli boschivi, autobotti, fuoristrada.

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Occhiali di protezione
- Maschera facciale
- Filtro p3 per maschera facciale
- Imbracatura
- Berretto sahariano
- Casco AIB con paranuca e visiera
- Autorespiratore
- Tuta ignifuga
- T-shirt/polo e sottotuta AIB
- Guanti ignifughi
- Stivali ignifughi
- Scarpe alte di protezione
- Giubbotto ad alta visibilità
- Mascherine filtranti FFP3 monouso

Formazione

Rischio alto: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 12 ore.

Sorveglianza sanitaria

Rischio chimico: basso

Rischio biologico alto

Rischio rumore basso

Rischio MMC basso

Rischio microclima alto

13. Scheda di rischio Addetto Incendi Boschivi - AIB

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Irritazioni vie respiratorie dovute all'utilizzo di prodotti chimici (schiumogeni, ritardanti, gelificanti, estinguenti) che agiscono direttamente sulle fiamme nella fase iniziale di incendio. Irritazioni delle vie respiratorie, neurotossicità, ecc. dovute a esposizione a vapori prodotti da sostanze chimiche e ad emissioni gassose.	1	2	2
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Intossicazione alle vie respiratorie e irritazione agli occhi causate dal fumo. Contrazione tetano per contatto con agenti patogeni (Clostridium Tetani) presenti nel cantiere. Shock anafilattico, avvelenamento, ecc., per puntura insetti, morsi roditori/rettili/ecc..	3	2	6
6) ELETTRICO	Non presente	0	0	0
7) RUMORI	Ipoacusia dovuta al rumore delle attrezzature.	2	1	2
8) VIBRAZIONI	Disturbi neurovegetativi dovuti all'utilizzo delle attrezzature.	2	1	2
9) CAMPI ELETTRROMAGNETICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Contusioni, lesioni, ferite per cadute dovute a inciampo o scivolamento nel contesto operativo.	3	2	6
12) CADUTE DALL'ALTO	Contusioni, lesioni, ferite per cadute dovute all'utilizzo di scale nel contesto operativo.	2	2	4
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Lesioni a carico del rachide dorso-lombare per la movimentazione delle attrezzature.	1	2	2
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Contusioni, lesioni, ferite per il ribaltamento di automezzi utilizzati. Contusioni, lesioni e ferite derivanti dallo sganciamento di massa d'acqua da mezzi aerei. Ferite, tagli e lacerazioni dovute all'utilizzo di attrezzature con parti taglienti.	2	2	4
17) MICROCLIMA	Ustioni, colpo di sole, ipertemia, disidratazione, folgorazione dovuti a fattori microclimatici del contesto operativo.	2	3	6
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da:

- utilizzo di attrezzature da lavoro con parti taglienti, vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. A);
- movimentazione manuale dei carichi, vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. F);
- vibrazioni per utilizzo di macchine o utensili, vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. I);
- esposizione ad agenti biologici, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 b);
- esposizione ad agenti fisici (sollecitazioni termiche, ustioni, ipertermia), vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 11, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. C, punto 1 f).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto.

Per l'allattamento oltre il settimo mese è necessario richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la prosecuzione del lavoro d'ufficio per tutta la durata dello stesso.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

14. Ispettore/Agente fitosanitario

1. Contesto

L'ispettore/agente fitosanitario svolge attività ispettive presso vivai, aziende private che esportano vegetali e prodotti vegetali verso i paesi terzi, nonché effettua il presidio ed ispezioni presso i punti di ispezione frontaliere della Regione Campania, per ispezioni a merci (vegetali, prodotti vegetali ed imballaggi in legno) stivate in container, secondo le norme internazionali dettate dalla Convenzione Internazionale per la protezione delle piante e da norme UE e nazionali. Inoltre l'ispettore/agente fitosanitario svolge attività di sorveglianza del territorio nel contesto urbano in parchi pubblici, strade, viali ed abitazioni private; nel contesto extraurbano in aziende agricole, strade, ambito forestale.

2. Processo

Le fasi del processo lavorativo consistono nel vigilare sul rispetto delle normative vigenti in materia, fitosanitaria, constatare eventuali violazioni ed applicare le sanzioni che ne conseguono.

3. Compiti e attività

Provvedere a effettuare:

- ispezioni visive;
- campionamenti (così come dettato dai vari protocolli);
- esami documentali;
- ispezioni fitosanitarie atte all'emissione delle relative certificazioni;
- assistere agli abbattimenti e alla distruzione di piante in aree agricole ed urbane, dove prescritto.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Le attività sono coordinate da un Dirigente facente capo alla Unità Operative dirigenziali Semplici - Ufficio Fitosanitario Centrale della DG per le politiche agricole e forestali.

I punti di entrata di Napoli e Salerno sono organizzati da rispettivi Ispettori fitosanitari titolari di apposita PO, mentre le attività degli IF operanti nelle aree interne sono organizzate dai rispettivi titolari di PO facenti capo alle rispettive cinque province della Regione Campania. Gli interlocutori sono rappresentati da produttori agricoli, titolari di aziende vivaistiche, importatori, esportatori di vegetali e prodotti vegetali, spedizionari ed altre istituzioni operanti sul territorio (Comuni, ASL, ecc) o alle frontiere (Ag. Dogane, Ministero della Salute, Carabinieri forestali, ecc).

5. Macchinari e attrezzature

- Bisturi
- forbici
- coltelli
- cesoie
- scalpelli
- martello
- sonde.

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Elmetto con sottogola
- Occhiali di protezione
- Guanti antitaglio e per la manipolazione di prodotti chimici
- Mascherine filtranti FFP3 monouso
- Scarpe alte di protezione
- Pantaloni e maglia antitaglio
- Giubbotto ad alta visibilità
- Guanti monouso

Formazione

Rischio Medio: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Rischio chimico medio

Rischio allergologico basso

Rischio biologico medio

Rischio MMC basso

Rischio microclima medio

14. Scheda di rischio Ispettore/Agente Fitosanitario

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Ustioni, colpo di sole, ipertemia, disidratazione, folgorazione dovuti a fattori microclimatici del contesto operativo.	2	2	4
2) ALLERGOLOGICO	Reazioni allergiche, di vario tipo, dovute alla presenza, nel contesto operativo, di allergeni: - di origine animale: acari, forfore animali, larve di coleotteri, ecc. - di origine vegetale: farine, fibre tessili, lattice, pollini, semi, ecc. - derivanti da funghi (muffe) e batteri: antibiotici, enzimi proteolitici ecc. - chimici: isocianati, farmaci, coloranti, ecc..	1	2	2
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Malattie di vario tipo contratte per contatto o inalazione di microrganismi (batteri, virus, ecc.) presenti nel contesto operativo.	2	2	4
6) ELETTRICO	Non presente	0	0	0
7) RUMORI	Non presente	0	0	0
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI Elettromagnetici	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Contusioni, lesioni, ferite per cadute dovute a inciampo o scivolamento.	0	0	0
12) CADUTE DALL'ALTO	Contusioni per caduta di confezioni di merci da mezzi meccanici in movimento nelle aree cargo delle merci ispezionate.	1	2	2
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Contusioni per urti causa interferenza	1	2	2
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Taglio per utilizzo attrezzature di lavoro.	1	1	1
17) MICROCLIMA	Malattie da raffreddamento e patologie a carico dell'apparato cardio-circolatorio per stress termico dovuto all'accesso a container refrigeranti, aree cargo e serre.	2	2	4
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da:

- movimentazione manuale dei carichi, vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. F);
- utilizzo di attrezzature da lavoro taglienti (forbici, cesoie, bisturi), vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. A);
- esposizione ad agenti biologici, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 b);
- esposizione ad agenti chimici, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 c);
- esposizione ad agenti fisici (stress termico), vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 11, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. C, punto 1 f).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto.

Per l'allattamento oltre il settimo mese è necessario richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la prosecuzione del lavoro d'ufficio per tutta la durata dello stesso.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

15. Esperto classificatore di carcasse bovine

1. Contesto

Ai sensi di specifiche direttive comunitarie e delle relative norme nazionali di recepimento è stato istituito un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativa etichettatura e sono state attribuite alle regioni le funzioni di controllo sull'obbligo della classificazione commerciale delle carcasse e mezzene di animali macellate negli stabilimenti riconosciuti.

L'attività di classificazione di carcasse bovine viene svolta in strutture di macellazione che rispondono a requisiti di igiene stabiliti da norme comunitarie.

2. Processo

I controlli presso le strutture di macellazione sono di due tipi: amministrativo - contabile e visivi e sono finalizzati alla verifica sulle strutture di macellazione e sulle attività di classificazione delle carcasse bovine (soggette a bollo sanitario CEE) e comportano anche accesso a celle frigorifero.

3. Compiti e attività

Controllare la classificazione delle carcasse bovine e della relativa etichettatura mediante ispezioni nelle strutture di macellazione.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Le attività sono regolamentate dalla DGR n. 281 del 16 marzo 2010 - Nuove Procedure Operative per lo svolgimento dei controlli relativi all'attività di classificazione delle carcasse bovine di cui ai Reg CE n 566/08 e n 1249/08 e fanno capo alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive che è il soggetto regionale responsabile della pianificazione strategica, della programmazione e dell'esecuzione dei controlli.

L'attività di controllo richiede la previa partecipazione a corsi specifici tenuti dal Ministero delle Politiche Agricole e forestali - Comitato Nazionale Bovini - e il superamento di esami finali per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di esperto classificatore di carcasse bovine.

5. Macchinari e attrezzature

Nessuno

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Elmetto con sottogola
- Occhiali di protezione
- Guanti termici per freddo estremo
- Stivali di sicurezza in PVC
- Tuta termica ad alta visibilità

Formazione

Rischio alto: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 12 ore.

Sorveglianza sanitaria

Rischio biologico medio

Rischio microclima medio

15. Scheda di rischio Classificatore Carcasse Bovine

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Zoonosi (malattia trasmessa dagli animali all'uomo) dovuta al contatto con liquidi biologici ed organi potenzialmente infetti. Sebbene in cella frigorifera le carni arrivino già sezionate e controllate dal veterinario, non è da escludere il contatto con agenti patogeni presenti negli animali, in quanto l'attività comporta l'ingresso e lo stazionamento per diverse ore in un ambiente con materiali potenzialmente infetti.	2	2	4
6) ELETTRICO	Non presente	0	0	0
7) RUMORI	Non presente	0	0	0
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI ELETTROMAGNETICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Contusioni, lesioni ferite per cadute dovute a inciampo o scivolamento nelle celle frigorifero.	1	2	2
12) CADUTE DALL'ALTO	Non presente	0	0	0
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Malattie da raffreddamento e altre patologie da stress termico dovuto all'accesso a celle frigorifero.	2	2	4
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da:

- esposizione ad agenti biologici, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 b);
- esposizione ad agenti fisici (stress termico), vietato in gravidanza ai sensi dell'art.11, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. C, punto 1 f).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto.

Per l'allattamento oltre il settimo mese è necessario richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la prosecuzione del lavoro d'ufficio per tutta la durata dello stesso.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

16. Autista

1. Contesto

Guida di autoveicoli su:

- autostrade;
- strade extraurbane principali;
- strade extraurbane secondarie;
- strade urbane di scorrimento;
- strade urbane di quartiere;
- strade locali;
- autorimesse.

2. Processo

Trasporto di personale dipendente dell'amministrazione o personale appartenente ad altri enti, nonché di cose, mediante l'utilizzo di autovetture aziendali, con tempi e modalità non sempre ripetitivi.

3. Compiti e attività

Provvedere a:

- prendere in consegna l'autoveicolo assegnato;
- condurre l'auto nel luogo di destinazione;
- effettuare stazionamenti più o meno prolungati in auto, durante l'espletamento delle attività da parte della persona trasportata;
- operare piccole riparazioni in caso di avaria;
- condurre l'autovettura presso l'officina di servizio per la manutenzione ordinaria, le revisioni periodiche e per eventuali riparazioni;
- svolgere adempimenti amministrativi inerenti l'autovettura di servizio.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Il parco auto dell'amministrazione è gestito dalla DG per le risorse strumentali, che assegna l'utilizzo delle autovetture alle strutture di primo livello.

Gli autisti sono incardinati nella DG per le risorse strumentali che li assegna a strutture di primo livello.

L'autista riceve istruzioni dal dirigente della struttura di primo livello alla quale è assegnato sulla attività di trasporto da effettuare.

5. Macchinari e attrezzature

Autovetture di servizio, attrezzi per piccole riparazioni auto, attrezzature d'ufficio.

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

Nessuno

Formazione

Rischio medio: formazione generale 4 ore; formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Attività lavorativa soggetta per legge a sorveglianza sanitaria.

Rischio microclima medio

16. Scheda di rischio Autista

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Reazioni allergiche collegate alle condizioni igieniche dell'abitacolo.	2	1	2
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Non presente	0	0	0
6) ELETTRICO	Non presente	0	0	0
7) RUMORI	Ipoacusia derivante dal contesto ambientale di guida.	1	1	1
8) VIBRAZIONI	Dolori muscolo-scheletrici derivante da vibrazioni.	2	1	2
9) CAMPI ELETTROMAGNETICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Contusioni, fratture, lesioni per incidente automobilistico.	1	2	2
12) CADUTE DALL'ALTO	Non presente	0	0	0
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Patologie da raffreddamento dovute a stress termico.	2	2	4
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Lavoratrici gestanti

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da:

- vibrazioni dovute al lavoro a bordo di “*mezzo di comunicazione in moto*”, vietato in gravidanza ai sensi dell’art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. O);
- esposizione ad agenti fisici (stress termico), vietato in gravidanza ai sensi dell’art.11, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. C, punto 1 f).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d’ufficio* per tutta la durata della gravidanza.

L’attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

Lavoratrici in periodo di allattamento

Individuazione dei rischi ai sensi dell’art.11, co.1 del D.lgs. 151/2001 (allegato C)

1. Esposizione ad agenti fisici
2. Esposizione a sostanze chimiche
3. Esposizione ad agenti biologici
4. Stress e carico di lavoro

Valutazione dei rischi

Dalla valutazione dei rischi e, in particolare, dall’esame della scheda di rischio della mansione non si rilevano condizioni di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro potenzialmente dannosi per il periodo di allattamento.

Il carico di lavoro per la dipendente è commisurato all’attuale condizione, lo stress o l’eccesso di lavoro potrebbero influire sulla capacità di allattare o sulla salute in generale.

Disposizioni di misure di controllo per lavoratrici in periodo di allattamento

Si dispone di adeguare il carico di lavoro della dipendente, se necessario, per garantire che possa gestire il lavoro e l’allattamento in modo sano.

L’attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

17. Autista mezzi speciali

1. Contesto

Guida di autoveicoli per uso speciale (veicoli caratterizzati dall'essere muniti permanentemente di speciali attrezzature e destinati prevalentemente al trasporto proprio), prevalentemente su terreni non preparati.

.

2. Processo

Trasporto di personale e di materiali connessi col ciclo operativo di riferimento.

3. Compiti e attività

Provvedere a:

- prendere in consegna l'autovettura di servizio assegnata;
- condurre l'autoveicolo nel luogo di destinazione per l'effettuazione delle specifiche operazioni alle quali il mezzo è destinato;
- operare piccole riparazioni in caso di avaria;
- condurre l'autovettura presso l'officina di servizio per la manutenzione ordinaria, le revisioni periodiche e per eventuali riparazioni;
- svolgere adempimenti amministrativi inerenti l'autoveicolo di servizio.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

La dotazione di autoveicoli ad uso speciale fa capo direttamente alle DG competenti nelle attività d'impiego degli stessi.

L'autista riceve istruzioni dal dirigente della struttura di primo livello alla quale è assegnato sulla attività di trasporto da effettuare.

5. Macchinari e attrezzature

Autoveicoli ad uso speciale, attrezzi per piccole riparazioni auto, attrezzature d'ufficio.

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Scarpe alte di protezione
- Elmetto con sottogola
- Guanti in pelle fiore per autisti

Formazione

Rischio medio: formazione generale 4 ore; formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Attività lavorativa soggetta per legge a sorveglianza sanitaria

Rischio microclima medio

17. Scheda di rischio Autista mezzi speciali

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Reazioni allergiche collegate alle condizioni igieniche dell'abitacolo.	2	1	2
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Non presente	0	0	0
6) ELETTRICO	Non presente	0	0	0
7) RUMORI	Ipoacusia derivante dal contesto ambientale di guida.	2	1	2
8) VIBRAZIONI	Dolori muscolo-scheletrici derivante da vibrazioni.	3	1	3
9) CAMPI ELETTRROMAGNETICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Contusioni, fratture, lesioni per incidente automobilistico.	2	4	8
12) CADUTE DALL'ALTO	Non presente	0	0	0
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Patologie da raffreddamento dovute a stress termico.	2	2	4
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Lavoratrici gestanti

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da:

- vibrazioni dovute al lavoro a bordo di “*mezzo di comunicazione in moto*”, vietato in gravidanza ai sensi dell’art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. O);
- esposizione ad agenti fisici (stress termico), vietato in gravidanza ai sensi dell’art.11, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. C, punto 1 f).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d’ufficio* per tutta la durata della gravidanza.

L’attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

Lavoratrici in periodo di allattamento

Individuazione dei rischi ai sensi dell’art.11, co.1 del D.lgs. 151/2001 (allegato C)

1. Esposizione ad agenti fisici
2. Esposizione a sostanze chimiche
3. Esposizione ad agenti biologici
4. Stress e carico di lavoro

Valutazione dei rischi

Dalla valutazione dei rischi e, in particolare, dall’esame della scheda di rischio della mansione non si rilevano condizioni di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro potenzialmente dannosi per il periodo di allattamento.

Il carico di lavoro per la dipendente è commisurato all’attuale condizione, lo stress o l’eccesso di lavoro potrebbero influire sulla capacità di allattare o sulla salute in generale.

Disposizioni di misure di controllo per lavoratrici in periodo di allattamento

Si dispone di adeguare il carico di lavoro della dipendente, se necessario, per garantire che possa gestire il lavoro e l’allattamento in modo sano.

L’attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

18. Addetto servizio ispettivo trasporti

La figura opera ispezioni su mezzi di trasporto pubblico regionale e locale su gomma, ferro e mare a qualsiasi titolo effettuati e con qualsiasi modalità.

2. Processo

Attività di vigilanza, controllo e monitoraggio sulla regolarità, efficienza e qualità dei servizi in concessione, mediante accesso ai mezzi di trasporto.

3. Compiti e attività

Provvedere a:

- svolgere la vigilanza sulla regolarità dei servizi di trasporto pubblico, controllo e monitoraggio;
- verificare gli impianti e le infrastrutture ferroviarie, portuali, aeroportuali, gli impianti di trasporto a fune, gli impianti fissi e telecontrollo;
- constatare violazioni ed applicare le sanzioni che ne conseguono.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

L'attività è svolta presso soggetti titolari di concessioni di TPL su incarico della DG per la mobilità, nel rispetto della normativa di settore.

5. Macchinari e attrezzature

Nessuno

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

Nessuno

Formazione

Rischio medio: formazione generale 4 ore; formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Non prevista

18. Scheda di rischio Addetto Servizio Ispettivo Trasporti

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Non presente	0	0	0
6) ELETTRICO	Non presente	0	0	0
7) RUMORI	Non presente	0	0	0
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI ELETTROMAGNETICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Contusioni, lesioni ferite per cadute dovute a inciampo o scivolamento nel corso delle attività ispettive sui mezzi di trasporto.	1	1	1
12) CADUTE DALL'ALTO	Non presente	0	0	0
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Non presente	0	0	0
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Lavoratrici gestanti

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da:

- vibrazioni dovute al lavoro a bordo di "*mezzo di comunicazione in moto*", vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett. O).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* per tutta la durata della gravidanza.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

Lavoratrici in periodo di allattamento

Individuazione dei rischi ai sensi dell'art.11, co.1 del D.lgs. 151/2001 (allegato C)

1. Esposizione ad agenti fisici
2. Esposizione a sostanze chimiche
3. Esposizione ad agenti biologici
4. Stress e carico di lavoro

Valutazione dei rischi

Dalla valutazione dei rischi e, in particolare, dall'esame della scheda di rischio della mansione non si rilevano condizioni di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro potenzialmente dannosi per il periodo di allattamento.

Il carico di lavoro per la dipendente è commisurato all'attuale condizione, lo stress o l'eccesso di lavoro potrebbero influire sulla capacità di allattare o sulla salute in generale.

Disposizioni di misure di controllo per lavoratrici in periodo di allattamento

Si dispone di adeguare il carico di lavoro della dipendente, se necessario, per garantire che possa gestire il lavoro e l'allattamento in modo sano.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

19. Addetto sala radio

1. Contesto

La Sala Operativa Regionale Unificata opera ventiquattro ore al giorno, 365 giorni all'anno, per coordinare le emergenze in Campania, in collegamento con le strutture regionali, le strutture nazionali del sistema di protezione civile, gli enti locali, le organizzazioni di volontariato. Tale attività viene svolta in una sede centrale regionale e in cinque sedi provinciali.

2. Processo

Ricezione segnalazioni da amministrazioni pubbliche e da cittadini e attivazione delle operazioni di soccorso in caso di emergenza.

3. Compiti e attività

Assicurare collegamenti radio / telefonici H24 per 365 giorni.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Le attività fanno capo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i lavori pubblici e la protezione civile, che organizza turni di lavoro H24.

5. Macchinari e attrezzature

Personal computer, stampanti, telefoni, ricetrasmittenti

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

Nessuno

Formazione

Rischio Medio: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Lavoro notturno (lavoratori impegnati in turni di almeno 7 ore, per un minimo di 80 giorni l'anno, nella fascia oraria compresa tra le 24 e le 5).

Rischio VDT medio (solo per utilizzo oltre le 20 ore settimanali).

19. Scheda di rischio Addetto Sala Radio

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Non presente	0	0	0
6) ELETTRICO	Elettrocuzione dovuta all'utilizzo di dispositivi ad alimentazione elettrica	1	2	2
7) RUMORI	Non presente	0	0	0
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI ELETTRICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Non presente	0	0	0
12) CADUTE DALL'ALTO	Non presente	0	0	0
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Utilizzo videoterminale inferiore a 20 ore settimanali: rischio non presente. Utilizzo videoterminale superiore a 20 ore settimanali: rischio VDT presente.	4	1	4
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Non presente	0	0	0
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Le attività svolte per la mansione in esame non rientrano tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, vietati durante la gravidanza e l'allattamento, ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (allegato A), né sussiste il rischio di esposizione alle condizioni di lavoro di cui all'art 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (allegato B).

Lavoratrici gestanti

Individuazione dei rischi ai sensi dell'art.11, co.1 del D.lgs. 151/2001 (allegato C)

1. Esposizione ad agenti fisici che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco di placenta
2. Esposizione ad agenti biologici che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro
3. Esposizione a sostanze chimiche che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro
4. Stress e carico di lavoro

Valutazione dei rischi

Dalla valutazione dei rischi e, in particolare, dall'esame della scheda di rischio della mansione si evince che:

- **Esposizione ad agenti fisici:** il rischio di esposizione ad agenti fisici quali vibrazioni, rumori, movimentazione manuale dei carichi, radiazioni da campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali e sollecitazioni termiche, potenzialmente dannosi per la salute delle gestanti e del nascituro, non sussiste;
- **Esposizione ad agenti biologici:** il rischio di esposizione ad agenti biologici non è presente;
- **Esposizione a sostanze chimiche:** il rischio di esposizione a sostanze chimiche non è presente;
- **Stress e carico di lavoro:** lo stress o l'eccesso di lavoro potrebbero influire sulla salute delle gestanti e del nascituro.

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone di aumentare le pause oltre quelle previste dal D. Lgs. 81/08 al fine di consentire cambiamenti di postura atti a prevenire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari. Si dispone inoltre, di adeguare il carico di lavoro della dipendente, se necessario, per garantire che possa gestire il lavoro e la gravidanza in modo sano.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

Lavoratrici in periodo di allattamento

Individuazione dei rischi ai sensi dell'art.11, co.1 del D.lgs. 151/2001 (allegato C)

1. Esposizione ad agenti fisici
2. Esposizione a sostanze chimiche
3. Esposizione ad agenti biologici
4. Stress e carico di lavoro

Valutazione dei rischi

Dalla valutazione dei rischi e, in particolare, dall'esame della scheda di rischio della mansione non si rilevano condizioni di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro potenzialmente dannosi per il periodo di allattamento.

Il carico di lavoro per la dipendente è commisurato all'attuale condizione, lo stress o l'eccesso di lavoro potrebbero influire sulla capacità di allattare o sulla salute in generale.

Disposizioni di misure di controllo per lavoratrici in periodo di allattamento

Si dispone di adeguare il carico di lavoro della dipendente, se necessario, per garantire che possa gestire il lavoro e l'allattamento in modo sano.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

20. *Tecnico forestale impegnato nei cantieri pubblici e privati*

1. Contesto

I contesti nei quali la figura opera sono molteplici e riassumibili in:

- Cantieri pubblici e privati presso i quali sono svolte opere di bonifica ambientale, di taglio ed esbosco, di manutenzione viaria e sistemazioni idraulico-forestali;
- Cave presso le quali sono svolte opere di rivegetazione;
- Pascoli da ricostituire in contesti ambientali che presentano profili di rischio amianto e/o chimico e/o biologico.

2. Processo

Il processo lavorativo consiste in attività di vigilanza e controllo sul territorio.

3. Compiti e attività

Svolgere attività di controllo in sito dei tagli effettuati, di eventuali illeciti e di opere realizzate dalle ditte boschive (manutenzione viaria, recinzioni, bonifica del territorio, ripristino delle zone pascolo e sistemazioni idraulico - forestali).

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Tutte le procedure previste da: Regolamento Regionale n. 3/2017 e ss.mm.ii, D.Lgs. n.34/2018.

Le attività fanno capo alla DG per le Politiche agricole, alimentari e forestali e specificamente alle Unità Operative dirigenziali Semplici - Servizio Territoriale di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, nonché all'ufficio Foresta e Caccia.

L'addetto al controllo tagli boschivi si interfaccia con referenti di ditte boschive esecutrici dei lavori, con professionisti (ingegneri, architetti, agronomi, forestali e geologi), uffici tecnici comunali, comunità montane, Carabinieri – forestali.

5. Macchinari e attrezzature

- Martello
- Ascia
- Cavalletto dendrometrico
- Ipsometro
- Succhiello

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Elmetto con sottogola
- Occhiali di protezione
- Scarpe alte di protezione
- Giubbotto ad alta visibilità
- Guanti antitaglio
- Mascherine filtranti FFP3 monouso

Formazione

Rischio Medio: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Rischio biologico medio

Rischio microclima basso

20. Scheda di rischio Tecnico forestale impegnato nei cantieri pubblici e privati

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Tetano contratto per contatto con agenti patogeni (clostridium tetani) presenti nel contesto operativo. Shock anafilattico, avvelenamento, ecc., per puntura insetti, morsi roditori/rettili/ecc..	2	2	4
6) ELETTRICO	Non presente	0	0	0
7) RUMORI	Ipoacusia per rumori delle macchine ed attrezzature agricole presenti nei siti oggetto di verifiche.	0	0	0
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI ELETTRROMAGNETICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Contusioni, lesioni ferite per cadute dovute a inciampo o scivolamento nei siti oggetto dell'attività.	1	2	2
12) CADUTE DALL'ALTO	Non presente	0	0	0
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Schiacciamento, ferite, tagli, contusioni, fratture per incidenti legati all'utilizzo delle attrezzature e dei mezzi in dotazione.	1	2	2
17) MICROCLIMA	Stress termico per le condizioni climatiche del contesto operativo.	1	1	1
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da:

- utilizzo di attrezzature da lavoro taglienti (ascia), vietato in gravidanza ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. A, lett.A);
- esposizione ad agenti biologici, vietato fino a sette mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. 151/2001 (All. B, punto 1 b);
- esposizione ad agenti fisici (stress termico), vietato in gravidanza ai sensi dell'art.11, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. C, punto 1 f).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto.

Per l'allattamento oltre il settimo mese è necessario richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la prosecuzione del lavoro d'ufficio per tutta la durata dello stesso.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

21. Addetto o Responsabile al Servizio di Prevenzione e Protezione

1. Contesto

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è l'insieme di persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

L'Addetto/Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP/RSPP) effettua ispezioni nelle sedi di lavoro dell'amministrazione regionale allo scopo di monitorare le condizioni di sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro, ai sensi dell'allegato IV del d.lgs. 81/2008.

2. Processo

L'addetto/responsabile del servizio di prevenzione e protezione svolge attività tecnico-amministrativa di monitoraggio dei requisiti di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro.

Presta il proprio servizio sia all'interno che all'esterno degli uffici, effettua ispezioni presso le sedi di lavoro per verificare che lo svolgimento delle attività lavorative avvenga nel rispetto delle disposizioni di legge in materia di salute e sicurezza.

3. Compiti e attività

Provvedere a:

- effettuare sopralluoghi nelle sedi di lavoro sulla base dei Piani di monitoraggio predisposti dal Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro;
- svolgere attività di verifica volte a rilevare eventuali criticità, di tipo strutturale o organizzativo e nell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale da parte del personale;
- svolgere attività amministrativa.

4. Procedure, vincoli, stakeholder

Le attività del Servizio di Prevenzione e Protezione fanno capo all'Ufficio del Datore di Lavoro.

L'addetto/responsabile del servizio di prevenzione e protezione si interfaccia con i referenti delle strutture amministrative.

5. Macchinari e attrezzature

Nessuno

D.P.I. - Dispositivi di Protezione Individuale

- Gilet ad alta visibilità
- Scarpe alte di protezione

Formazione

Per lo svolgimento della funzione di Addetto/Responsabile del servizio prevenzione e protezione, l'art. 32 del D. Lgs. 81/2008 dispone la formazione obbligatoria in materia di prevenzione e protezione dei rischi.

Rischio Medio: Formazione Generale 4 ore; Formazione specifica 8 ore.

Sorveglianza sanitaria

Rischio microclima basso

21. Scheda di rischio Addetto o Responsabile al Servizio di Prevenzione e Protezione

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DESCRIZIONE	P	D	R
1) CHIMICO	Non presente	0	0	0
2) ALLERGOLOGICO	Non presente	0	0	0
3) CANCEROGENO / AMIANTO	Non presente	0	0	0
4) RADON	Non presente	0	0	0
5) BIOLOGICO	Non presente	0	0	0
6) ELETTRICO	Elettrocuzione da eventuali apparecchiature elettriche.	1	2	2
7) RUMORI	Non presente	0	0	0
8) VIBRAZIONI	Non presente	0	0	0
9) CAMPI ELETTROMAGNETICI	Non presente	0	0	0
10) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente	0	0	0
11) CADUTE	Contusioni, fratture, lesioni, ferite per cadute dovute a inciampo o scivolamento nel corso delle attività ispettive.	1	2	2
12) CADUTE DALL'ALTO	Non presente	0	0	0
13) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Non presente	0	0	0
14) LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Non presente	0	0	0
15) ATTREZZATURE DA LAVORO	Non presente	0	0	0
17) MICROCLIMA	Stress termico per le condizioni climatiche nel corso delle attività ispettive.	1	1	1
16) LAVORI IN QUOTA	Non presente	0	0	0

RISCHIO
IRRILEVANTE < 2
BASSO 3 ÷ 4
MEDIO 6 ÷ 8
ALTO 9 ÷ 16

6. Valutazione dei rischi connessi alla mansione per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

Lavoratrici gestanti

Le attività svolte per la mansione in esame presentano rischio da esposizione ad agenti fisici (stress termico), vietato in gravidanza ai sensi dell'art.11, co. 1 del D. Lgs. 151/2001 (All. C, punto 1 f).

Disposizioni di misure di controllo

Si dispone il cambio mansione della lavoratrice in *lavoro d'ufficio* per tutta la durata della gravidanza.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

Lavoratrici in periodo di allattamento

Individuazione dei rischi ai sensi dell'art.11, co.1 del D.lgs. 151/2001 (allegato C)

1. Esposizione ad agenti fisici
2. Esposizione a sostanze chimiche
3. Esposizione ad agenti biologici
4. Stress e carico di lavoro

Valutazione dei rischi

Dalla valutazione dei rischi e, in particolare, dall'esame della scheda di rischio della mansione non si rilevano condizioni di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro potenzialmente dannosi per il periodo di allattamento.

Il carico di lavoro per la dipendente è commisurato all'attuale condizione, lo stress o l'eccesso di lavoro potrebbero influire sulla capacità di allattare o sulla salute in generale.

Disposizioni di misure di controllo per lavoratrici in periodo di allattamento

Si dispone di adeguare il carico di lavoro della dipendente, se necessario, per garantire che possa gestire il lavoro e l'allattamento in modo sano.

L'attuazione delle misure di controllo è assicurata dal dirigente della struttura amministrativa presso la quale la lavoratrice è incardinata.

Tabella riepilogativa della valutazione dei rischi connessi alle mansioni per lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento ai sensi del D.lgs. 151/2001

N.	Figure professionali	GESTAZIONE	ALLATTAMENTO
1	Archivista	Divieto in gravidanza (All. A, lett. F) D. Lgs. 151/2001	Attività consentita
2	Impiegato	Attività consentita	Attività consentita
3	Centralinista	Attività consentita	Attività consentita
4	Addetto protezione civile	Divieto in gravidanza (All. A, lett. C - All. B, punto 1 b) D. Lgs. 151/2001	Divieto fino a 7 mesi dopo il parto
5	Tecnico di laboratorio fitopatologico	Divieto in gravidanza (All. A, lett. A - All. B, punti 1 b/c - All. C, punto 1 f) D. Lgs. 151/2001	Divieto fino a 7 mesi dopo il parto
6	Addetto centro ripopolamento ippico con funzioni amministrative	Divieto in gravidanza (All. B, punto 1 b - All. C, punto 1 f) D. Lgs. 151/2001	Divieto fino a 7 mesi dopo il parto
7	Tecnico e Collaudatore agricolo	Divieto in gravidanza (All. A, lett. M - All. B, punto 1 b - All. C, punto 1 f) D. Lgs. 151/2001	Divieto fino a 7 mesi dopo il parto
8	Operatore CRED	Divieto in gravidanza (All. A, lett. F - All. C, punto 1 f) D. Lgs. 151/2001	Attività consentita
9	Operaio idraulico forestale	Divieto in gravidanza (All. A, lettere A/F/I - All. B, punto 1 b - All. C, punto 1 f) D. Lgs. 151/2001	Divieto fino a 7 mesi dopo il parto
10	Vivaista specializzato	Divieto in gravidanza (All. A, lettere A/F/I - All. B, punti 1 b/c - All. C, punto 1 f) D. Lgs. 151/2001	Divieto fino a 7 mesi dopo il parto
11	Funzionario/Impiegato addetto controllo cantieri in ambienti a rischio	Divieto in gravidanza (All. A, lettere A/B - All. B, punti 1 b/c) D. Lgs. 151/2001	Divieto fino a 7 mesi dopo il parto
12	Funzionario/Impiegato addetto controllo cantieri lavori pubblici	Divieto in gravidanza (All. A, lett. B - All. B, punto 1 b) D. Lgs. 151/2001	Divieto fino a 7 mesi dopo il parto
13	Addetto Incendi Boschivi- AIB	Divieto in gravidanza (All. A, lettere A/F/I - All. B, punto 1 b - All. C, punto 1 f) D. Lgs. 151/2001	Divieto fino a 7 mesi dopo il parto
14	Ispettore/Agente fitosanitario	Divieto in gravidanza (All. A, lettere A/F - All. B, punti 1 b/c - All. C, punto 1 f) D. Lgs. 151/2001	Divieto fino a 7 mesi dopo il parto
15	Esperto classificatore di carcasse bovine	Divieto in gravidanza (All. B, punto 1 b - All. C, punto 1 f) D. Lgs. 151/2001	Divieto fino a 7 mesi dopo il parto
16	Autista	Divieto in gravidanza (All. A, lett. O - All. C, punto 1 f) D. Lgs. 151/2001	Attività consentita
17	Autista mezzi speciali	Divieto in gravidanza (All. A, lett. O - All. C, punto 1 f) D. Lgs. 151/2001	Attività consentita
18	Addetto servizio ispettivo trasporti	Divieto in gravidanza (All. A, lett. O) D. Lgs. 151/2001	Attività consentita
19	Addetto sala radio	Attività consentita	Attività consentita
20	Tecnico forestale impegnato nei cantieri pubblici e privati	Divieto in gravidanza (All. A, lett. A - All. B, punto 1 b - All. C, punto 1 f) D. Lgs. 151/2001	Divieto fino a 7 mesi dopo il parto
21	Addetto o Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Divieto in gravidanza (All. C, punto 1 f) D. Lgs. 151/2001	Attività consentita